



Il quotidiano l'Unità
è stato fondato da Antonio Gramsci
il 12 febbraio 1924

l'Unità



anno 79 n.6

lunedì 7 gennaio 2002

euro 0,88 (lire 1.700)

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,75 - LIRE 3.400
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Un ministro così andava messo subito fuori se no il governo sembrava



debole. Lui in Europa era niente. Era solo il ministro

degli esteri». Umberto Bossi, TG3 6 gennaio, ore 19.05.

È nato il governo Bossi-Tremonti

L'Ulivo: l'uscita di Ruggiero cambia e peggiora esecutivo e maggioranza
Allarme in Europa: governi e giornali denunciano l'isolamento dell'Italia

GIUSTIZIA
NON
BASTANO
LE PAROLE

Nando Dalla Chiesa

La proposta l'ho lanciata la scorsa estate con il senatore Battisti, appena apparve chiaro il senso della legge sulle rogatorie. Allora essa venne giudicata una provocazione intellettuale o (secondo il Cossiga-pensiero) "una cretinata di cui vergognarsi". La rilancio oggi con ancora più convinzione di fronte a quello che sta accadendo: stabilire per legge l'impunità penale per i reati fin qui commessi da Silvio Berlusconi e da dieci persone scelte a suo insindacabile giudizio. La ragione? E' spiegata nel testo del disegno di legge firmato da una ventina di senatori, tra cui l'ex presidente del Senato Nicola Mancino: impedire che, per salvare se stesso e i suoi amici, il capo del governo faccia leggi che aiutano migliaia di criminali, distrugga l'ordinamento giudiziario, faccia carne da macello dei fondamentali principi dello Stato di diritto, devasti il senso delle istituzioni del Paese. Certo, accettare quell'impunità di gruppo è un pugno nello stomaco per quanti nel Paese si sono battuti per la legalità, e anche per qualche memoria a cui in molti teniamo moralmente e affettivamente. Ma lo scenario è sotto gli occhi di tutti. Per questa maggioranza non vi sono ostacoli etici, istituzionali, politici, culturali di sorta. Avere vinto le elezioni la legittima a tutto, proprio a tutto, senza alcun limite. Ora, per di più, stanno emergendo due implicazioni della "anomalia italiana" che la scorsa estate non erano chiare o così chiare come oggi. La prima è quella dello specialissimo rapporto tra la Lega e Berlusconi. La Lega ha in mano il ministro al quale il Berlusconi-imputato tiene di più: quello della Giustizia. E Berlusconi ha bisogno che in quel Ministero, o meglio in quella corte dei miracoli che esso è diventato, si eseguano al cento per cento tutte le sue direttive e richieste. In cambio è disposto a dare qualsiasi cosa. E così il governo sta sposando una dopo l'altra le pretese della Lega, ossia del partito più piccolo della coalizione, facendone il proprio perno culturale e ideologico. Grazie ai guai del capo del governo, abbiamo insomma "il governo del 3 per cento". Una follia in sé, in una democrazia, che ne comporta altre a cascata: l'antieuropismo, la distruzione dell'unità del Paese (scuola, polizia), la lacerazione di una storia costituzionale. Come niente fosse.

DA
PESSIMISTA
SONO DELUSO:
È PEGGIO

Gianni Vattimo

Anche noi che non da oggi - anzi, in verità fin dal 14 maggio - abbiamo sempre pensato e detto che il governo Berlusconi è una iattura, una vergogna, un grave rischio per l'Italia, in fondo ci illudevamo di esagerare: speravamo per carità di patria che le nostre preoccupazioni fossero eccessivamente pessimistiche, desideravamo che avessero ragione coloro per i quali non è vero che stiamo entrando in un regime, certo meno duro ed esplicito, ma forse persino più pericoloso di quello che l'Italia ha conosciuto nel Ventennio nero. Ebbene, l'uscita di Ruggiero dal governo dà un grave colpo alle nostre illusioni, ci conferma che purtroppo avevamo ragione. Drammatizzazione partigiana, enfasi paranoica, sfacciata strumentalizzazione di una opposizione a corto di argomenti? La fretta con cui gli organi di stampa del governo e i giornali di proprietà Berlusconi hanno cercato di archiviare la questione come un normale problema di dissenso tra il "tecnico" e il suo premier ci conferma che si tratta proprio di una faccenda grave e drammatica. Riflettiamo. Perché Ruggiero era entrato nel governo Berlusconi, dopo un lungo tira e molla? Solo, come dice con il consueto senso dell'understatement il ministro Bossi, per garantire gli interessi dei poteri forti e della Fiat? O invece perché le sue competenze in fatto di politica internazionale lo disponevano a condividere il programma governativo del Polo della Libertà, con il quale non aveva avuto fino ad allora politicamente a che fare? Possibile che tra tutti gli amici, alleati, avvocati, dipendenti vari e famigli di Berlusconi - non tutti pregiudicati e inquisiti, vivaddio - non ci fosse una persona capace di reggere il ministero degli Esteri?

SEGUE A PAGINA 30

ROMA Hanno vinto Bossi e Tremonti. Hanno vinto gli euroscettici e i nemici dell'Europa. L'uscita di scena del ministro Ruggiero è commentata con allarme e preoccupazione in tutte le capitali del vecchio continente. Tanto che Berlusconi è costretto a recitare la parte dell'euro-peista convinto.

ALLE PAGINE 2-7

Ulivo

Noi con l'Europa:
oggi alle 17
manifestazione
a Roma

LOMBARDO A PAGINA 5



Venerdì 11 si fermano i presidi. Protesta contro la confusione e le improvvisazioni del ministro

La scuola Moratti apre e chiude

Subito scioperi e occupazioni

Argentina

Duhalde ottiene i poteri speciali
La protesta adesso corre sulla rete



Il documento che attribuisce i poteri speciali a Duhalde

GUANELLA A PAGINA 11

ROMA Dopo le vacanze natalizie, riaprono oggi le scuole. E già venerdì prossimo ricominceranno gli scioperi. Saranno i presidi i primi a protestare, l'11 gennaio. E il 15 febbraio gli insegnanti scenderanno in piazza a Roma insieme ai lavoratori del pubblico impiego. Il nuovo anno è figlio dell'autunno appena passato. «Le occupazioni non ce le lasciamo alle spalle», dicono gli studenti.

GERINA A PAGINA 12

Afghanistan

Di nuovo bombe
su Tora Bora
ma Osama e Omar
sono fantasmi

BERTINETTO A PAGINA 9

La lenta Befana dell'Euro



Qualche fila ai caselli autostradali
Oggi lo sciopero nelle banche

Controsesso all'insegna dell'Euro. Ieri, giornata della Befana, sono rientrati nelle città anche gli ultimi vacanzieri delle feste natalizie. I disagi ai caselli sono stati più contenuti del previsto. I problemi non mancheranno invece oggi per lo sciopero dei lavoratori bancari. Gli uffici postali saranno così lasciati soli a fronteggiare le esistenze dei cittadini.

CAVAGNOLA A PAGINA 8

SEGUE A PAGINA 13

CON L'ESPRESSO, IL SECONDO CD-ROM DI "POESIA DEL MONDO" E DI "ENCYCLOMEDIA", E IL LIBRO SU GAUGUIN.

RISCHIAMO DI DIVENTARE UN POPOLO DI SANTI, POETI, NAVIGATORI, PITTORI E SAPIENTONI?



Dal 4 gennaio con L'Espresso, il secondo CD-Rom di "Poesia del mondo" (una raccolta con 25.000 poesie) e il secondo CD-Rom di "Encyclomedia" (l'enciclopedia a cura di Umberto Eco). E con € 2,53 in più, il libro su Gauguin. **L'Espresso**

NELLO SPORT

L'Inter fermata in casa dalla Lazio, vincono Roma, Juve e Chievo. Viola sempre più giù

Roma regina d'Inverno, Fiorentina nel caos

Sorpasso sul filo di lana del titolo d'inverno. Battendo il Torino (1 a 0, goal di Totti) i campioni d'Italia hanno superato l'ex capolista Inter, bloccata (0 a 0) in casa dalla Lazio. Vincono anche le altre concorrenti: la Juve (3 a 0 contro l'Udinese) e il Chievo (2 a 1 a Bergamo contro l'Atalanta, dopo essere stata in svantaggio). Intanto la Fiorentina è sempre più in crisi. Dopo la sconfitta interna per tre a uno contro il Perugia, è scattata la rivolta dei tifosi viola. La polizia ha usato i lacrimogeni per disperdere gruppi di teppisti che cercavano di forzare una porta dello stadio per accedere agli spogliatoi. Il sindaco Domenici ha rivolto un appello alla calma. L'allenatore Mancini (verso le dimissioni irrevocabili) è uscito scortato dalle forze dell'ordine. Cecchi Gori - sottoposto a un'altra violenta contestazione - ha minacciato di andarsene.

SEMPRE PIÙ CHIEVO

Massimo Mauro

Rischio di ripetermi, ma il Chievo mi entusiasma: in un campionato di partite molto noiose, senza grande spettacolo (non può essere considerato tale il marmaldeggiare della Juventus sull'Udinese che ha fallito dopo pochi minuti un calcio di rigore), la squadra di Del Neri gioca un calcio eccellente, crede in se stessa e sa uscire dalle situazioni più difficili a testa alta. Ieri ne abbiamo avuto l'ennesima dimostrazione a Bergamo, dove era sotto di un gol, ma non ha mai dato la sensazione di rinunciare, di rassegnarsi al peggio.

SEGUE A PAGINA 17

Il
Prestito
Personale.

fino a **7.500,00** Euro
in **1 ora**
dall'avvio della pratica

UN
PUNTO FORUS
IN OGNI
CITTÀ

Numero Verde Gratuito
800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00.
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS
FINANZIARIA S.p.A.

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA S.p.A. (IUC 30027)
TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it

OGGI

MOTORI a pagina 14 e SCIENZA a pagina 28

DOMANI

UNO, DUE, TRE LIBERI TUTTI